



www.pleinair.it

PleinAir

MENSILE
N. 432/433
LUGLIO/AGOSTO
2008
€ 3,90

Poste italiane spa
spedizione in a.p.
D.L. 353/03
art. 1 comma 1,
DCB • Roma

TURISMO SECONDO NATURA, CAMPER, CARAVAN, TENDA, ESCURSIONI

Europa da viaggio

Castelli e non solo nella Loira
Città storiche e parchi in Assia
Montagna per tutti nel Tirolo

Intorno al Titano

Un grande speciale sulla
Repubblica di San Marino



Fra il mare e i monti

Escursioni in Valsavarenche
e nell'entroterra di Finale Ligure

Arte e tradizione

Feste di agosto nel Fermano
Barocco a Ragusa e dintorni

Natura da vivere

Mare da collezione: osservare
i pesci, raccogliere le conchiglie



Con altri occhi

Al Parc Animalier d'Introd gli animali delle Alpi si possono guardare da vicino: una giornata all'aria aperta che piacerà a piccoli e grandi, allenando lo sguardo ad osservare nella natura selvaggia.

Volete mettere la bellezza di una passeggiata in montagna con i bambini coronata dall'avvistamento di camosci e stambecchi, dal volo solenne del falco, dal fischio lontano delle marmotte? E l'emozione della corsa fugace del capriolo e del cervo nel bosco mentre le lepri sfrecciano tra le felci?... Beh, certo, ma a volte accade che l'escursione si trasformi in una marcia forzata con dislivelli che sembrano himalayani, e quello zaino che nel trekking pesava dieci chili e si portava senza fatica, con il pupo all'interno diventa una massa informe in continuo movimento, costantemente sbilanciato, con il biberon trasformato in arma contundente da cui il latte tiepido cola lungo il collo dello sventurato sherpa.

E gli stambecchi e i camosci dove sono? «Laggiù, a destra di quel masso a forma di gnomo, due dita sotto l'abeto che ha tre rami secchi... punta il binocolo un poco più in basso... sì, è quel puntino...». Situazioni uniche, ma d'altro canto bisogna ammettere che non tutti possono entusiasinarsi per simili avventure. E invece basta una visita al Parc Animalier d'Introd, pochi chilometri dopo Aosta, per vivere un'esperienza alla portata di tutti e che soddisferà grandi e piccini.

Superata la reception, dove si trovano già alcuni pannelli illustrativi, libri e filmati, si accede al parco vero e proprio, nato per offrire un modo facile e appassionante di avvicinare e conoscere la fauna alpina. A dare il benvenuto sono proprio loro, i camosci: notoriamente timidi e riservati, non è detto che li si veda subito perché è assai facile che se ne stiano immobili nelle chiazze d'ombra, senza dare nell'occhio. Ecco allora scattare una specie di caccia al tesoro in cui il premio è quello di essere il primo ad avvistarli.

Subito dopo si presentano gli stambecchi, che non si fanno troppi problemi e si esibiscono in tutta vanità. Anzi, fin troppo, ed è meglio stare all'erta perché può capitare di trovarseli alle spalle: benché siano del tutto pacifici, la vista ravvicinata di un palco di corna lungo quasi un metro non è certo delle più rassicuranti. E non ci saranno reti o sbarre a dividervi da questi esemplari della nostra fauna montana.



Il Parc Animalier è ancora di dimensioni ridotte, ma è destinato a crescere e ben si presta alla scoperta del mondo animale delle Alpi, soprattutto se ci si muove con pargoli al seguito. Si possono infatti ammirare anche marmotte, cervi, cinghiali, lepri variabili e caprioli, senza contare diversi rapaci come gufi, gheppi, barbagianni e assioli. Ogni area è introdotta da tabelloni illustrativi che riassumono l'habitat e il comportamento delle varie specie, anche se è sufficiente chiedere a uno qualsiasi degli addetti per avere a voce ogni informazione.

Ce n'è insomma di che trascorrere una giornata stimolante e rilassante al tempo stesso, iniziando ad abituare lo sguardo per osservare meglio quando ci si troverà nella natura selvaggia. Se poi aveste un cane, non sarete costretti a lasciarlo chiuso all'interno del mezzo: ovviamente non può entrare assieme a voi perché potrebbe disturbare gli animali selvatici, ma presso la reception sono previsti spazi appositi dove verrà ospitato in attesa del vostro ritorno. All'interno del parco ci sono inoltre un'area giochi, in cui far sfogare l'esuberanza dei visitatori più piccoli, e un'ombrosa zona picnic con ampi tavoli di legno e una fontana d'acqua sempre fresca. A pochi passi i caprioli vi osserveranno guardinghi e curiosi: stavolta sono loro gli spettatori.

Franco Voglino e Annalisa Porporato



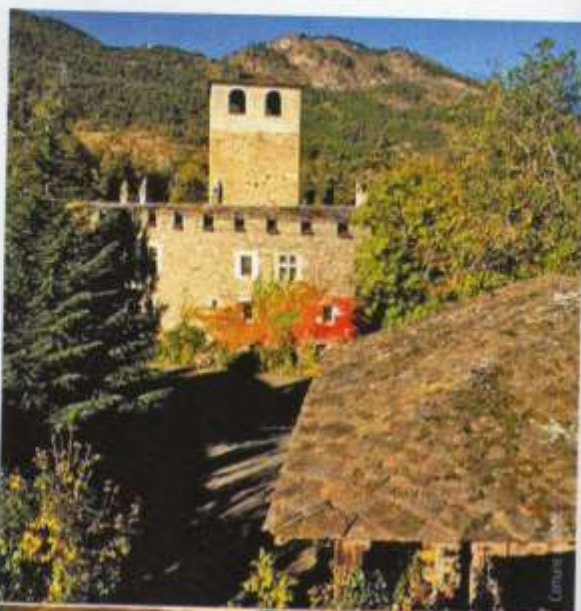
Al Parc Animalier di Introd, all'imbocco della Valsavarenche, gli incontri ravvicinati con la fauna alpina sono la norma: marmotte che fischiano, cinghialetti giocherelloni, cervi maestosi, elusive e scattanti lepri variabili. A fronte, caprioli in avanscoperta: poco lontano c'è il recinto... dei turisti.

info

Introd si trova 13 chilometri dopo la città di Aosta in direzione di Courmayeur, lungo la statale 26 che porta alla Val di Rhêmes e alla Valsavarenche. Oltre al castello, le cui origini risalgono probabilmente al XII secolo, da vedere in particolare la Cascina Ôla e la vicina cappella del Santo Sudario.

Il Parc Animalier si trova nella frazione di Villes Dessus ed è aperto da marzo a novembre tutti i giorni dalle 9.30 alle 18 (tel. e fax 0165 95982, tel. 334 7955000, www.parc-animalier-introd.it, info@parc-animalier-introd.it).

Il Comune di Introd (tel. 0165 900052, www.comune.introd.ao.it, info@comune.introd.ao.it) ha realizzato una piccola area di sosta camper con scarico in località Plan d'Introd. Altre aree attrezzate nel raggio di circa 7 chilometri si trovano a Ville-neuve (a 500 metri dal paese in direzione di Aosta oppure all'interno dell'Oasi Naturale di Chiavonne, tel. 0165 42605 o 0165 33873), Saint-Pierre (parcheggio del mercato coperto presso il bivio per Saint Nicholas) e Aymavilles (in paese uscendo verso Cogne a destra prima della salita, aperta dal 1° maggio al 31 ottobre, info presso la biblioteca, tel. 0165 923826). Ad Aosta l'area comunale è in Via Caduti del Lavoro (chiusa il martedì).



L'area giochi e lo shop del parco. Qui sopra, il castello di Introd, il museo dedicato a Giovanni Paolo II (che più volte trascorse le vacanze nella frazione di Les Combes) e la tipica architettura della Cascina Ôla, citata già in un documento del XVI secolo ma certamente più antica.